



Più di 80 multinazionali in fila per «collaborare» con il Fisco

Tasse & accordi

di Sergio Bocconi

E ora è scattata la fase operativa. Si può stimare che, oltre a Ferrero (prima adesione ufficiale), ci siano più di 80 multinazionali italiane ed estere «in fila» per collaborare con il Fisco, cioè accedere all'«adempimento collaborativo», di cui l'Agenzia delle entrate ha appena dettato le disposizioni attuative. È questo tema, definito dell'Ocse «cooperative compliance», introdotto in Italia con decreto legislativo nel 2015 e oggi in pista per il decollo, il focus della conferenza internazionale che si apre questa mattina a Courmayeur, promossa dalle Fondazioni Courmayeur Mont Blanc e Centro Nazionale di prevenzione e difesa sociale in collaborazione con lo studio Ludovici Piccone & partners.

Si tratta di un procedimento che, attraverso una interlocuzione preventiva, ha l'obiettivo di arrivare ad «accordi di adempimento collaborativo» fra multinazionali e Fisco. Non si tratta di web tax: potranno chiederne l'accesso gruppi di ogni settore con ricavi pari almeno a 10 miliardi, ma la soglia si abbassa a 1 miliardo per chi ha partecipato al Progetto pilota, partito nel 2013 e per il quale sono state presentate 84 candidature, riconducibili a 55 gruppi (53% italiani, 32% europei, 15% extra Ue soprattutto Usa). In sintesi è uno scambio fra trasparenza e certezza: l'azienda si impegna a fare completa disclosure sulla gestione dei «rischi fiscali» (dalle relative strategie ai percorsi di pagamento degli oneri), il Fisco verifica preventivamente l'adesione ai propri standard. Alla fine si arriva all'accordo che può presentare posizioni sospese, cioè non condivise. Queste non fanno scattare automaticamente accertamenti ma nel caso le sanzioni sono ridotte alla metà.

Si tratta di una «rivoluzione» nei rapporti tra imprese grandi contribuenti e fisco, tanto più necessaria per l'Italia che la Banca Mondiale colloca, su 189 paesi, al 45esimo posto per gli oneri fiscali alle imprese,

e al 137esimo per il pagamento delle tasse. Attenzione particolare sarà dunque riservata questa mattina all'intervento di Marco Zonetti, capo dell'Ufficio cooperative compliance, che fa parte della Direzione centrale accertamento Agenzia delle entrate ed è l'interlocutore in questo «dialogo» con le società. Zonetti entrerà nei dettagli del provvedimento. Ad ascoltarlo ci saranno imprese verosimilmente interessate a chiedere l'ammissione al regime di accordo di adempimento collaborativo: da Atlantia a Vodafone, da Unicredit a Tim e Barilla.

Spiega Giammarco Cottani, socio dello studio Ludovici Piccone & partners ed ex dirigente alla Direzione centrale accertamento: «Anziché inseguire i contribuenti con verifiche dispendiose in termini di tempo e risorse, con questi accordi li si invoglia ad avviare un dialogo preventivo con l'amministrazione finanziaria a fronte di certezze, sanzioni ridotte ed esclusione della rilevanza penale». Per le imprese si può poi creare un asset fiscale: oltre al beneficio reputazionale si liberano risorse altrimenti destinate a fondi rischi, a vantaggio degli azionisti.

17

I Paesi che hanno già adottato la «cooperative compliance»: fra gli altri ci sono Gran Bretagna, Usa, Olanda, Australia e Nuova Zelanda

45

È la posizione assegnata all'Italia su 189 Paesi da Banca Mondiale per oneri fiscali alle imprese. Nel pagamento delle tasse siamo al

137esimo

 «Cooperative compliance»

Fisco e aziende, l'Ocse promuove Roma

di **Sergio Bocconi**

DAL NOSTRO INVIATO

COURMAYEUR «Sul trattamento fiscale delle aziende, anche con la *cooperative compliance*, il governo italiano si sta muovendo nella giusta direzione». Lo ha detto Achim Pross, responsabile divisione International co-operation and tax administration dell'Ocse nel corso della conferenza sui rischi tributari promossa dalle Fondazioni Courmayeur Mont Blanc e Centro nazionale di

prevenzione e difesa sociale in collaborazione con lo studio Ludovici Piccone & partners. Marco Zonetti, capo ufficio della Cooperative compliance dell'Agenzia delle entrate, ha spiegato i dettagli attuativi del provvedimento che introduce l'adempimento collaborativo, il dialogo preventivo fra multinazionali e Fisco finalizzato a un accordo sulla tassazione. Zonetti ha precisato che la soglia per l'ammissione alla procedura, oggi di 10 miliardi di ricavi (1 per chi ha aderito al Progetto pilota) dopo la prima fase di applicazione che terminerà a fine 2019 scenderà gradualmente verso i 100

milioni. Secondo poi Raffaele Russo, senior advisor del Mef, il tax rate in Italia, contrariamente a quanto ritengono molti investitori stranieri, non è al 62%: «Il dato è al 2015. Se applichiamo i parametri attuali con agevolazioni e incentivi degli ultimi 2 anni e togliamo il tfr, che non è una tassa, il tax rate scende intorno al 40%, nella media europea». Infine top manager di Vodafone Italia, Tim, Barilla, Atlantia e Unicredit, hanno spiegato i benefici reputazionali e i riflessi sulla governance della gestione dei rischi fiscali e della cooperative compliance.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fiscalità internazionale. Esperti a confronto su tassazione e sistema Paese

Sulla web tax i dubbi Usa: non alteri la concorrenza

Alessandro Galimberti

■ L'Italia è sulla strada giusta nella riforma del sistema fiscale e anche nella rigenerazione dell'apparato amministrativo che lo gestisce, dal Mef all'Agenzia delle Entrate, sta diventando un paese realmente attrattivo, ma deve aver la forza di comunicare bene all'esterno il cambio di paradigma che è stato capace di produrre gli ultimi 3 anni. Il panel di esperti internazionali portati a Courmayeur dalla fondazione milanese Cnpds e Fondazione Courmayeur - dall'ex direttore dell'Ocse Jeffrey Owens, all'ex segretario di Barack Obama per le questioni fiscali internazionali, Robert Stack ai vicepresidenti di Procter and Gamble, Tim McDonald, e di Nestlé, Jean Louis Gerry - registra un incoraggiante segnale dalla business community globale, «a condizione che il processo prosegua e raggiunga anche i livelli intermedi e bassi dell'amministrazione italiana. L'Italia sta profondamente modificando il suo approccio alla competitività, non deve fermarsi» ha detto Owens in apertura dei lavori di ieri.

Un'apertura, quella dell'ex direttore della Taxpolicy dell'Ocse, ripresa da Paolo Ludovici, promotore dell'evento aostano, che ha sottolineato «lo sforzo di sistema dell'Italia, raggiunto evitando che ognuno si muova isolatamente. Le nuove norme sono molto interessanti ma ciò che più rileva è che l'amministrazione ha preso piena consapevolezza del proprio ruolo essenziale nell'attrazione degli in-

vestimenti dall'estero».

Paradossalmente, oggi le incognite sullo scacchiere della trasparenza internazionale arrivano da quegli Usa che dieci anni fa avevano guidato la riscossa delle amministrazioni (e dei debiti sovrani), a cominciare, oggi, dalle incertezze sulla riforma fiscale più volte annunciata negli ultimi mesi da Donald Trump.

Secondo Robert Stack, ex segretario di Barack Obama sulle questioni fiscali internazionali, «i conflitti in e tra Senato e Congresso rendono difficile ogni previsione al riguardo. Dalla Casa Bianca non è ancora trapelato nulla, a parte qualche dichiarazione estemporanea». Quanto al contributo al miglioramento della trasparenza «l'America ha fatto e dato molto attraverso i trattati Fatca, recepiti in una cinquantina di amministrazioni a condizioni di reciprocità, l'Italia ha avuto informazioni sui suoi contribuenti. Ma ora serve un ruolo del Congresso per approvare l'ulteriore step della collaborazione internazionale, che il Parlamento però non vara».

«Voglio però sottolineare che lo scorso anno siamo intervenuti sulle Llc (srl) per evitare l'uso di questi veicoli per finalità elusive, e questo anche a beneficio delle altre amministrazioni estere, per esempio svelando le società non operative dei cittadini stranieri».

Quanto ai progetti sull'introduzione della Digital tax, aggiunge Stack, «Negli Usa abbiamo la sensazione che la web tax sia un pretesto per

tassare le nostre multinazionali, pertanto dobbiamo essere certi che le eventuali modifiche alle imposte garantiscano la correttezza nella competizione tra imprese. Quindi non apprezziamo iniziative come quella della Commissione (il caso Apple / Irlanda, ndr) unilaterali. Non possiamo accettare che un consenso, come quello sui Beps, possa essere superato da livelli decisionali inferiori».

LE INDICAZIONI

Ampio consenso sui miglioramenti italiani. Il processo però dovrà proseguire a tutti i livelli amministrativi



Dal convegno di Courmayeur le novità sull'adempimento collaborativo con il fisco

Cooperative compliance per 5

Entro l'estate i provvedimenti di ammissione al regime

da Courmayeur

VALERIO STROPPA

Altri cinque gruppi multinazionali pronti a entrare nella cooperative compliance. Le istruttorie dell'amministrazione finanziaria sono ancora in corso, ma entro la fine dell'estate potrebbero arrivare i provvedimenti di ammissione al regime di adempimento collaborativo, che per ora ha visto accedere solo il gruppo Ferrero all'inizio del 2017. In aumento anche le istanze di «pre-filing», la fase preliminare volta a sondare i requisiti per la domanda vera e propria, avanzate sia da parte di multinazionali con headquarter estero sia da parte di aziende italiane. Al momento sono circa 80 le società potenzialmente interessate dal regime introdotto dal dlgs n. 128/2015, ma il numero è destinato ad aumentare comprendendo tanto le aziende che daranno attuazione alle risposte ricevute dal fisco all'interpello sui nuovi investimenti quanto quelle che autodenunceranno la stabile organizzazione occulta secondo la procedura sulla «web tax» recentemente inserita nel dl n. 50/2017. È quanto emerso ieri a Courmayeur in occasione del convegno internazionale dedicato alla cooperative compliance e alla gestione dei rischi societari, organizzato dalla Fondazione Courmayeur in collaborazione con lo studio Ludovici Piccone & Partners. «Con il provvedimento del 26 maggio 2017 l'amministrazione ha fornito regole in grado di tradurre in chiave operativa il binomio «trasparenza in cambio di certezza», osserva Marco Zonetti, capo dell'ufficio coope-

rativa compliance presso la Direzione centrale accertamento dell'Agenzia delle entrate, «ribadendo espressamente il divieto di utilizzare le informazioni acquisite nell'istruttoria come fonti di innesco per attività di controllo relative a esercizi precedenti, nei confronti del contribuente o di altre società del gruppo». La corretta gestione del tax risk sta diventando materia sempre più di attualità anche nel mondo bancario. «Nello svolgimento dell'attività di vigilanza è cresciuta negli ultimi anni l'attenzione sulla compliance fiscale e legale», spiega Roberto Rinaldi, capo del Dipartimento bilancio e controllo di Bankitalia, «ciò in quanto recenti episodi hanno mostrato che situazioni di irregolarità fiscale possono generare gravi danni reputazionali per gli istituti. Senza dimenticare che per le banche di più piccole dimensioni dover pagare rilevanti somme all'erario può impattare significativamente anche sulla propria solidità patrimoniale». La necessità di adottare sistemi interni di rilevazione e gestione dei rischi fiscali è stata ribadita all'unisono da manager e tax director di diverse multinazionali intervenute ai lavori (Atlantia, Vodafone Italia, Unicredit, Telecom Italia, Barilla). «La cooperative compliance è importante perché rappresenta l'emblema di un cambio culturale, ma può essere un po' fuorviante concentrarsi solo su questa», sottolinea Paolo Ludovici, fondatore dell'omonimo studio «si tratta piuttosto di un tassello, uno dei più importanti,

di un nuovo rapporto tra fisco e contribuente in cui tutti sono impegnati per garantire certezza preventiva a chi investe».



«Non siamo più un Paese considerato un inferno»

«Sta cambiando la percezione dell'Italia tra gli investitori esteri. Non siamo più considerati un inferno dal punto di vista tributario». Lo ha detto Raffaele Russo, consulente per gli interventi per l'internazionalizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a margine di un convegno a Courmayeur sulla Cooperative compliance (promosso da Fondazione Courmayeur, Ludovici & partners e Centro Nazionale di prevenzione e difesa sociale). «L'Italia se la gioca alla pari con gli altri paesi. C'è da fare ancora un piccolo sforzo su certi punti, ci sono disparità che possono influire sull'investitore. Ma la percezione del cambiamento è ormai consolidata»





L'Ocse promuove l'Italia

«L'Italia ha lanciato procedure di riforma fiscale efficaci, conformi agli standard Ocse, e ha intrapreso un dialogo costruttivo tra imprese e fisco»: lo ha detto Achim Pross, responsabile della divisione fiscale dell'Ocse, al convegno su imprese e fisco organizzato da Fondazione Courmayeur e Ludovici & Partners.



AostaSera.it
 il quotidiano online della Valle d'Aosta

0165.610203 @ redazione



le promozioni Mafer non si fermano mai!

scopri di più

Temi caldi del giorno

morte maicol castelnuovo

bimbo morto in piscina

vaccini




-25% Se acquisti 2 PEZZI



ACQUISTO OCTO

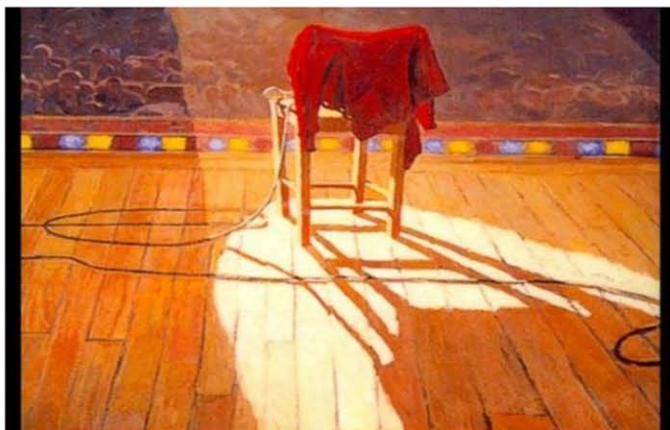
SUCCEDE IN VALLE

Gli appuntamenti di venerdì 23 giugno

Conferenze, mostre, mercatini, animazioni per bambini, incontri enogastronomici, musica, cultura e teatro.

1
condivisioni

Tempo stimato di lettura **1,26 min**



AOSTA

Ore 9.30 Caserma Eliseo Luboz Celebrazioni 243/o anniversario della Fondazione del Corpo della Guardia di Finanza. Presenti, tra gli altri, il presidente della Regione Pierluigi Marquis e il presidente del Consiglio Valle Andrea Rosset.

Ore 9 Palazzo Regione, Sala Commissioni Riunione della quinta Commissione "Servizi sociali" per effettuare una serie di audizioni a proposito del disegno di legge in materia di formazione specialistica di medici, veterinari e odontoiatri e di laureati non medici di area sanitaria, nonché di formazione universitaria per le professioni sanitarie.

Ore 9 Municipio Riunione della quarta commissione del Comune di Aosta con all'odg tra i vari argomenti l'approvazione rendiconto gestione 2016

Ore 9.30 Piazza Roncas Incontri aperti alla cittadinanza sulle attività di scavo archeologico che stanno interessando Piazza Roncas e i relativi siti, organizzati dal Comune e dall'assessorato regionale dei Beni e Attività culturali

Ore 17 Strada Cappuccini (Univda) Incontro pubblico dal titolo 'L'energia delle emozioni. Storie di cambiamento e creatività: quando la crisi crea il successo

MAILANDER

Progetti di Comunicazione

Sessione I

La cooperative compliance come espressione di un nuovo rapporto fisco/contribuente

Coordina

Paolo Ludovici, Ludovici Piccone & Partners

ore 9.40 - 10.20 La genesi internazionale

Achim Pross, *Head of the International Cooperation and Tax Administration Division, OECD*

ore 10.20 - 11.00 La prospettiva italiana

Marco Zonetti, *capo ufficio Cooperative Compliance, Direzione Centrale Accertamento, Agenzia delle Entrate*

ore 11.00 - 11.30 Coffee Break

ore 11.30 - 12.10 Il coordinamento della Cooperative Compliance con gli altri sistemi di controllo e di governance societaria

Paolo Montalent, *ordinario di diritto commerciale, Università degli Studi di Torino*

ore 12.10 - 12.50 L'approccio alla Cooperative Compliance nel perseguimento dei reati fiscali

Alberto Alessandri, *ordinario di diritto penale, Università Bocconi*

ore 14.30 - 17.30 Tavola rotonda su Il punto di vista delle istituzioni, del top management, dei responsabili tax affairs e degli investitori istituzionali

Moderata

Vieri Ceriani, *consigliere per le politiche fiscali del Ministro dell'Economia e delle Finanze; amministratore delegato SOSE*

Roberto Rinaldi, *capo del Dipartimento Bilancio e controllo e del Dipartimento Circolazione*

Monetaria, Banca d'Italia

Fabio Cerchiai, *presidente, Atlantia*

Pietro Guindani, *presidente, Vodafone Italia*

Giancarlo Aliberti, *Equity Partner, Apax Partners*

Stefano Ceccacci, *responsabile Group Tax Affairs, Unicredit Group*

Roberto Moro, *responsabile Affari Fiscali, Telecom Italia*

Zahira Quattrocchi, *Group Tax Director, Barilla Group*

Ivan Vacca, *condirettore generale, ASSONIME*

Sabato, 24 giugno 2017

ore 9.30 - 10.30

Sessione II

La leva fiscale come strumento di attrazione di imprese e HNWI

Coordina

Jeffrey Owens, *Professor WU University of Vienna, former Director of OECD, Centre for Tax Policy and Administration*

Il rapporto fisco-contribuente come strumento di attrazione

Raffaele Russo, *Senior Advisor del Ministro dell'Economia e delle Finanze*

Gli incentivi introdotti dall'ordinamento tributario italiano con particolare riferimento agli HNWI

Paolo Ludovici, Ludovici Piccone & Partners

ore 10.30 - 10.45 Coffee Break

ore 10.45 - 13.15 Tavola rotonda su La certezza nei rapporti tributari quale strumento di concorrenza fiscale tra Stati

Moderata

Jeffrey Owens, *Professor WU University of Vienna, former Director of OECD, Centre for Tax Policy and Administration*

Robert Stack, *Former Deputy Assistant Secretary (International Tax Affairs) at U.S. Department of Treasury*

Timothy M. McDonald, *Vice President, Finance & Accounting, Global Taxes, The Procter & Gamble Company*

Jean-Louis Geyr, *Senior Vice-President, Head of Group Tax, Nestlé*

Giammarco Cottani, *Ludovici Piccone & Partners*

L'iscrizione è gratuita e si effettua dal sito www.cnpds.it. Per prenotazioni alberghiere contattare le Segreterie del Convegno agli indirizzi email info@fondazionecourmayeur.it oppure cnpds.ispac@cnpds.it

di Redazione AostaSera
13 giugno 2017 ore 17.53

M A I L A N D E R

Progetti di Comunicazione



Oggi Archivio Video Archivio Articoli Cronaca Politica e Amministrazione Economia e Lavoro Salute Sport e Tempo Libero Religione Newsletter



Fisco e imprese: la strada giusta è creare un meccanismo di certezza

Scritto da Moreno Vignolini il 26 Giugno 2017.

L'Italia è 45esima per oneri fiscali alle imprese e 137esima nel pagamento delle tasse: lo dice un report della Banca Mondiale, di cui si è parlato oggi a Courmayeur in chiusura della conferenza internazionale "Governance societaria e gestione dei rischi tributari", organizzato da Fondazione Courmayeur Mont Blanc, Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale e Ludovici Piccone & Partners.

Per capire come l'Italia possa scalare la classifica dei Paesi virtuosi si sono confrontati i big del settore provenienti da OCSE, istituzioni italiane (ministeri, Agenzia delle Entrate, Università etc.) e dai dipartimenti tax di grandi imprese italiane ed estere. Quello che è emerso è la necessità di creare un meccanismo di certezza: ci deve essere un'assenza di valutazioni discrezionali della legge e soprattutto rafforzare le modalità di interlocuzione tra fisco e contribuente (ita coop compliance) servirebbe un fisco che sia in grado di comprendere maggiormente il business soggetto di verifica. Il suggerimento di Achim Pross, Head of the International Cooperation and Tax Administration Division dell'OCSE, è - in primis - creare un meccanismo di certezza fiscale e un maggiore coordinamento tra agenzie fiscali. Per Raffaele Russo, consulente per gli interventi per l'internazionalizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è utile incoraggiare il cambiamento culturale verso la percezione di un'amministrazione tributaria che da soggetto 'nemico' diventa interlocutore affidabile. Tra gli esperti presenti anche Robert Stack, responsabile del progetto BEPS per gli Stati Uniti durante la presidenza Obama.



NAVIGA HOME RICERCA

Il Sole
24 ORE

ABBONATI

ACCEDI

NORME & TRIBUTI

FISCO & CONTABILITÀ DIRITTO LAVORO E PREVIDENZA EDILIZIA E AMBIENTE CASA E CONDOMINIO ENTI LOCALI E PA SANITÀ SCUOLA & UNIVERSITÀ

Illegittima la
ricongiunzione
onerosa retroattiva

Ape sociale, ogni
giorno 3mila nuove
richieste. Attesa per...

Cassazione: il barbecue
fisso è «nocivo» e deve
stare a...

In Gazzetta la manovra
correttiva, le novità in
10 punti

Colf, badanti e baby
sitter valgono 19
miliardi

CONFERENZA INTERNAZIONALE

La «cooperative compliance» convince ma restano i nodi da sciogliere

—di Giovanni Negri | 23 giugno 2017



Ansa



Un elemento importante di quel salto di qualità nei rapporti tra Fisco e contribuente. Ancora però con alcune fragilità e rischi. In primo luogo quello penale. La Conferenza internazionale in corso a Courmayeur, organizzata dal centro nazionale di prevenzione e difesa sociale in collaborazione con lo studio “Ludovici, Piccone & partners” si è concentrata sulla *cooperative compliance*, l'adempimento collaborativo per dirla all'italiana, riservato per ora alla società di maggiori dimensioni. Uno strumento che ha ormai raggiunto un suo equilibrio normativo come ha testimoniato l'intervento di Marco Zonetti, capo ufficio cooperative compliance dell'agenzia delle Entrate, che ha confermato come, dopo Ferrero, che ha siglato il primo accordo di collaborazione, altri cinque gruppi bancari e industriali hanno presentato richiesta di adesione, e altri sono ancora in corso di esame. Questo mentre dal 2020 la platea della cooperative si allargherà notevolmente con l'ingresso dei grandi contribuenti, cioè con entrate superiori ai 100 milioni di euro.

VIDEO



16 giugno 2017

Plus24, quindici anni dalla parte dei risparmiatori

I PIÙ LETTI DI NORME & TRIBUTI

- LA PROPOSTA DELL'ISTITUTO BRUNO LEONI** | 25 giugno 2017
Una «flat tax» al 25%, via Irap-lmu: fisco più semplice e più equo
- PENSIONI** | 25 giugno 2017
Ape sociale, ogni giorno 3mila nuove richieste. Attesa per decreto Ape volontaria
- ANTIRICICLAGGIO** | 23 giugno 2017
Libretti di risparmio al portatore in «pensione»: ecco cosa deve fare chi li ha
- CONDOMINIO** | 24 giugno 2017
Cassazione: il barbecue fisso è «nocivo» e deve stare a distanza
- LAVORO OCCASIONALE** | 23 giugno 2017
Il governo annuncia la partenza dei nuovi voucher il 10 luglio. Si potranno acquistare online

Primi passi dunque per una procedura che si dimostra coerente peraltro, unanimi le testimonianze, con quell'adozione di un corretto sistema di gestione dei rischi fiscali che, all'interno dei gruppi multinazionali, ma non solo, sta diventando sempre più un punto fermo di una corretta governance societaria. A volere tacere poi dell'impatto reputazionale. Concordi in questo senso i rappresentanti delle imprese, da Stefano Ceccacci, responsabile Group tax affairs di Unicredit, a Roberto Moro, responsabile Affari fiscali di Telecom, a Zahira Quattrocchi, Group tax director di Barilla, a Fabio Cerchiai, presidente di Atlantia. Ma c'è poi anche un altro aspetto assai caro anche agli investitori che è riecheggiato nell'intervento di Giancarlo Aliberti, equity partner di Apax partners, quello della certezza del diritto. Poter contrare sulla certezza dell'interpretazione della norma fiscale attraverso una dialettica con l'amministrazione tributaria è senza dubbio un punto importante.

A guastare questo generico clima di grande favore, c'è stata la relazione di Alberto Alessandri, docente di diritto penale alla Bocconi, che dopo avere sottolineato le forti perplessità della procura di Milano sulla cooperative compliance, come meccanismo in grado di ridurre la possibilità di verifiche fiscali sui hanno fatto accordi con il Fisco, ha messo in luce come un comportamento del contribuente di non adesione all'orientamento dell'amministrazione potrebbe esporre al rischio penale, magari per effetto della valorizzazione da parte dei Pm della rivisitazione di reati come il falso in bilancio. Il fatto che là cooperative nulla renda esplicito sul versante penale, allora, potrebbe essere problematico.

Paolo Montalenti, docente di diritto commerciale a Torino, ha infine fornito un'interpretazione espansiva del sistema di valutazione delle Entrate sul sistema di controllo adottato dalla società. Una soluzione che potrebbe essere adottata proficuamente anche in ambito di decreto 231 e di certificazione preventiva del modello organizzativo di prevenzione dei reati.

© Riproduzione riservata


MILANO FINANZA
GIORNALE & TV PRIMI IN BUSINESS & FINANZA

Accedi | Registrati | **Abbonati**
Newsletter | Status Utente
Lunedì 26 Giugno 2017 - Ore 09:36


Sfoglia online il numero di oggi

Home | Edicola | Italia | Europa | Mondo | MF Dow Jones | Mercati | Strumenti & Analisi | Tecnologia | Lifestyle | Opinioni | Investimenti Personali | Video | Live TV

Banche e assicurazioni | Bail In | Industria | Analisi | Risparmio Gestito | Tech e tlc | Politica | Utility | Commodity | M&A | Classifiche | IPO | Eco.nomia | MF Shipping

NEWS
23/06/2017 18:00
TUTTE LE NEWS | INDIETRA

ANALISI

Ocse, Pross: Italia sta creando un clima buono per gli investitori

Secondo il responsabile della divisione International co-operation and Tax Administration dell'Ocse il governo italiano si sta muovendo nella giusta direzione sul tema del trattamento fiscale delle aziende



VOTA ★★★★★ 0 VOTI

""Sul tema del trattamento fiscale delle aziende, anche con la cooperative compliance, il governo italiano si sta muovendo nella giusta direzione, anche con la cooperative compliance e questo viene percepito sia a livello di Ocse che di investitori stranieri". E' quanto ha detto Achim Pross, responsabile della divisione International Co-operation and Tax Administration

dell'Ocse parlando a margine della conferenza internazionale sulla governance societaria e la gestione dei rischi tributari promossa dalle fondazioni Courmayeur Mont Blanc e Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale in collaborazione con lo studio Ludovici Piccone & Partners.

"Questo cambiamento", ha detto Pross, "non è il frutto di una coincidenza ma chiaramente di uno sforzo cosciente di cui abbiamo visto diverse prove nel corso del tempo e che mirano a creare un clima più friendly nei confronti degli investitori che darà senz'altro risultati se questi sforzi verranno mantenuti nel tempo e implementati a fondo". "Per molti investitori stranieri, ha aggiunto Pross, "è più importante la certezza sul trattamento fiscale che si riceverà aderendo alla cooperative compliance che non l'aliquota in sé anche se certamente questa conta ma non è affatto l'unico elemento di valutazione. Lo è molto di più avere visibilità su quelli che saranno i rapporti con l'autorità finanziaria e l'idea è quella di puntare per il futuro su un rapporto collaborativo fra privati e amministrazione pubblica".

Le News più lette

Tutte

1. **Intesa, ecco i termini del salvataggio delle banche venete**
26/06/2017
2. **Banche venete, ok alla liquidazione ordinata. Manovra da 5,1 miliardi**
25/06/2017
3. **FtseMib future: spunti operativi per lunedì 26 giugno**
26/06/2017
4. **Lo speciale su Class Cnbc**
26/06/2017
5. **Dividendi inossidabili a Piazza Affari**
24/06/2017

Le News più commentate

Tutte

1. **Unicredit: verso un pericoloso test del supporto a 15-14,95**
06/06/2017



Lunedì 26 Giugno

MILANO ☀️ 24°C

> Tgcom24 > Economia > News d'agenzia > Ocse, Pross: Italia sta creando un clima buono per gli investitori

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Mf-Dow Jones

Caldissime MF

Focus Ipo

Commenti Borsa

Comm. Borse Estere

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con **MILANO**

Cerca Titoli

Milano - Azioni *

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF ONLINE

< Indietro

OCSE, PROSS: ITALIA STA CREANDO UN CLIMA BUONO PER GLI INVESTITORI

23/06/2017 18:00



""Sul tema del trattamento fiscale delle aziende, anche con la cooperative compliance, il governo italiano si sta muovendo nella giusta direzione, anche con la cooperative compliance e questo viene percepito sia a livello di Ocse che di investitori stranieri". E' quanto ha detto Achim Pross, responsabile della divisione International Co-operation and Tax Administration dell'Ocse parlando a margine della conferenza internazionale sulla governance societaria e la gestione dei rischi tributari promossa dalle fondazioni Courmayeur Mont Blanc e Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale in collaborazione con lo studio Ludovici Piccone & Partners.

"Questo cambiamento", ha detto Pross, "non è il frutto di una coincidenza ma chiaramente di uno sforzo cosciente di cui abbiamo visto diverse prove nel corso del tempo e che mirano a creare un clima più friendly nei confronti degli investitori che darà senz'altro risultati se questi sforzi verranno mantenuti nel tempo e implementati a fondo". "Per molti investitori stranieri, ha aggiunto Pross, "è più importante la certezza sul trattamento fiscale che si riceverà aderendo alla cooperative compliance che non l'aliquota in sé anche se certamente questa conta ma non è affatto l'unico elemento di valutazione. Lo è molto di più avere visibilità su quelli che saranno i rapporti con l'autorità finanziaria e l'idea è quella di puntare per il futuro su un rapporto collaborativo fra privati e amministrazione pubblica".

Strumenti

Stampa

Condividi

Invia

Ricerca avanzata News

Help

Le News piu' lette

1. BORSA: commento di preapertura 26/06/2017
2. Speciale banche venete su Class Cnbc, il salvataggio ai raggi X 25/06/2017
3. La nota del Consiglio dei Ministri 25/06/2017
4. *BOND: spread Btp/Bund apre poco mosso a 164,199 punti base 22/06/2017
5. Il testo del decreto legge 25/06/2017

Fisco: Russo, sta cambiando percezione dell'Italia

[Agenzia ANSA]

"Non più considerati un inferno da punto vista tributario"

16:43 - 23/06/2017

(ANSA) - AOSTA, 23 GIU - "Sta cambiando la percezione dell'Italia tra gli investitori esteri. Non siamo più considerati un inferno dal punto di vista tributario". Lo ha detto Raffaele Russo, consulente per gli interventi per l'internazionalizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a margine di un convegno a Courmayeur sulla Cooperative compliance (promosso da Fondazione Courmayeur, Ludovici & partners e Centro Nazionale di prevenzione e difesa sociale).

"Questo è un momento di scelta sulla propria localizzazione - ha aggiunto - per le multinazionali, sia per motivi politici come la Brexit sia per motivi tecnici. L'Italia se la gioca alla pari con gli altri paesi. C'è da fare ancora un piccolo sforzo su certi punti, ci sono disparità che possono influire sull'investitore. Ma la percezione del cambiamento è ormai consolidata, anche per quanto riguarda l'amministrazione tributaria che da soggetto 'nemico' è passata ad essere vista come prestatore di servizi, un'istituzione a disposizione delle imprese". (ANSA).

Notizie Radiocor - Economia

Ocse: Pross, Italia sta operando bene per creare clima piu' friendly per investitori

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Courmayeur, 23 giu - "Sul tema del trattamento fiscale delle aziende, anche con la cooperative compliance, il governo italiano si sta muovendo nella giusta direzione e questo viene percepito sia a livello di Ocse che di investitori stranieri". E' quanto ha detto Achim Pross, responsabile della divisione International Co-operation and Tax Administration dell'Ocse parlando a margine della conferenza internazionale sulla governance societaria e la gestione dei rischi tributari promossa dalle fondazioni Courmayeur Mont Blanc e Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale in collaborazione con lo studio Ludovici Piccone & partners. "Questo cambiamento - ha detto Pross - non e' il frutto di una coincidenza ma chiaramente di uno sforzo cosciente di cui abbiamo visto diverse prove nel corso del tempo e che mirano a creare un clima piu' friendly nei confronti degli investitori che dara' senz'altro risultati se questi sforzi verranno mantenuti nel tempo e implementati a fondo". "Per molti investitori stranieri - ha aggiunto Pross - e' piu' importante la certezza sul trattamento fiscale che si ricevera' aderendo alla cooperative compliance che non l'aliquota in se' anche se certamente questa conta ma non e' affatto l'unico elemento di valutazione. Lo e' molto di piu' avere visibilita' su quelli che saranno i rapporti con l'autorita' finanziaria e l'idea e' quella di puntare per il futuro su un rapporto collaborativo fra privati e amministrazione pubblica".

Cop

(RADIOCOR) 23-06-17 15:00:50 (0301) 5 NNNN

Notizie Radiocor - Economia

Imprese: cooperative compliance entra nel vivo, 80 multinazionali scelgono dialogo con fisco -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Courmayeur, 23 giu - Per chi teme che il fisco possa usare le informazioni avute dalle aziende tramite questo rapporto di cooperazione accentuata per accendere il faro su attività del passato, Zonetti ha ricordato come sia stato previsto espressamente un "divieto di innesco", e cioè proprio l'impossibilità di usare le informazioni acquisite per aprire nuovi dossier. Chi fa parte del programma inoltre, avrà a che fare con un solo interlocutore dedicato. Insomma un cambio di paradigma importante che viene apprezzato sia dalle istituzioni internazionali (Pross ha avuto parole di forte elogio per quanto sta facendo l'Italia nel settore) che dagli investitori stranieri. "Finalmente si percepisce chiaramente un cambiamento di approccio da parte dell'amministrazione finanziaria - ha detto Raffaele Russo, senior advisor del ministro dell'economia e delle finanze in distacco dall'Ocse dove è membro del senior management team per le politiche fiscali - e diversi meccanismi hanno contribuito a questo risultato, dalle procedure amichevoli, finalmente sbloccate dopo 10 anni e che hanno visto chiudere oltre 30 casi in poco più di tre mesi, all'istituzione da parte del ministro Padoa-Schioppa del comitato di coordinamento dei vari soggetti che compongono amministrazione finanziaria". Resta semmai da affrontare un tema di comunicazione perché spesso la percezione che si ha all'estero non corrisponde alla realtà dei fatti. "Spesso gli investitori stranieri mi dicono che investire in Italia è più difficile perché c'è un total tax rate del 62%. - ha detto Russo - Ma questo dato è fuorviante perché in primo luogo si riferisce al 2015 e quindi non tiene conto delle riduzioni del carico ottenute ad esempio con il taglio dell'Ires, l'introduzione del super-ammortamento, del patent box e poi perché include nel computo il Tfr che conta per ben 9 punti ma la tassa non è quanto semmai retribuzione differita. Se dovessimo applicare invece i parametri attuali con le agevolazioni e gli incentivi degli ultimi 2 anni e togliessimo il tfr, il total tax rate probabilmente scenderebbe attorno al 40, in linea con la media europea.

Cop

(RADIOCOR) 23-06-17 14:59:58 (0298) 5 NNNN

Notizie Radiocor - Economia

Imprese: cooperative compliance entra nel vivo, 80 multinazionali scelgono dialogo con fisco

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Courmayeur, 23 giu - Trasparenza in cambio di certezza del trattamento fiscale che si riceverà. E' lo scambio che sino ad ora circa 80 multinazionali tra italiane e straniere hanno scelto di buon grado di effettuare aderendo al progetto pilota della cooperative compliance, introdotta in Italia nel 2015 con decreto legislativo recependo le raccomandazioni e il lavoro preparatorio dell'Ocse. Il punto sul programma, che dopo un periodo di prova di due anni sta entrando ora a pieno regime con l'adesione qualche mese fa di un colosso del calibro di Ferrero, è stato fatto oggi a Courmayeur nella prima delle due giornate della conferenza internazionale sulla governance societaria e la gestione dei rischi tributari promossa dalle fondazioni Courmayeur Mont Blanc e Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale in collaborazione con lo studio Ludovici Piccone & partners. Solo un mese fa, l'agenzia delle entrate ha dettato le disposizioni attuative dell'"adempimento collaborativo" che hanno confermato come il programma per ora sia rivolto alle aziende che nel corso degli ultimi tre anni abbiano registrato in almeno un anno un fatturato superiore a 10 miliardi di euro ma la soglia si abbassa a 1 miliardo per chi ha aderito al progetto pilota partito nel 2013. Dal 2019 in avanti, come ha ricordato Marco Zonetti, capo ufficio cooperative compliance della direzione centrale di accertamento dell'agenzia delle entrate, il programma sarà allargato a tutti coloro che sono definiti come grandi contribuenti, cioè con entrate superiori ai 100 milioni di euro. Come ha ricordato anche Achim Pross, responsabile della divisione International Co-operation and Tax Administration dell'Ocse, la cooperative compliance rappresenta un punto di svolta nel rapporto fra privato e pubblico e porta benefici a tutti. "Poiché l'adesione al programma è del tutto volontaria e sono le aziende a dover fare richiesta - ha detto - lo stato di fatto si ritrova di fronte a un soggetto desideroso di cooperare e con cui sarà dunque possibile sviluppare un dialogo costruttivo e fruttuoso. Il fisco potrà dunque contare su entrate certe e dedicare maggior tempo alla ricerca di chi le tasse invece le evade. Per le aziende i benefici sono egualmente importanti: si evitano lunghi e dispendiosi contenziosi fiscali che a livello di bilancio si traducono anche in continui accantonamenti, si possono liberare risorse da investire altrove e c'è un guadagno anche ad un punto di vista reputazionale".

Cop

(RADIOCOR) 23-06-17 14:47:39 (0292) 5 NNNN